Decentramento

Le «furberie» del centro-sinistra

Il Consiglio comunale, con una delibera che prende atto delle osservazioni del Ministero degli Interni sul decentramento amministrativo, ha ormai compiuto l'ultimo atto necessario per passare alla attuazione di queste prime e rudimentali misure di decentramento democratico.

Si tratta, pur con tutti i suoi limiti, di un fatto importante, soprattutto perchè può aprire alcune possibilità di un nuovo rapporto fra Comune e cittadini, e far intervenire — nelle scelte comunali — una più precisa e qualificata volontà dei lavoratori, dei cittadini, degli «amministrati». Ci saranno infatti 12 Consigli, ognuno dei quali composto da 20 membri, nominati dal Consiglio comunale in base ai rapporti di forza fra le varie formazioni politiche. Questi Consigli, uno per circoscrizione, avranno una funzione di studio, di consultazione, di stimolo verso il Consiglio comunale: saranno cioè nuovi centri dai quali una più precisa volontà dei cittadini potrà arrivare nell'aula di Giulio Cesare. Il primo capoverso dell'art. 14 del regolamento dei Consigli circoscrizionali dice testualmente: «Il Consiglio circoscrizionale ha competenza per l'esame delle questioni relative alla attività propria dell'amministrazione comunale per quanto attiene alle questioni interessanti direttamente la circoscrizione nel cui ambito esso opera. In questa attività esprime, a maggioranza di voti dei consiglieri assegnati, le esigenze della popolazione della circoscrizione». Non è quindi fuor di luogo sottolineare il fatto, che, al di là dei limiti oggi imposti ad un reale decentramento democratico, tali Consigli potranno comunque assolvere ad una importantissima funzione, sol che siano realmente collegati ai problemi ed alle popolazioni delle zone in cui operano.

Dobbiamo però dire subito che perchè questo avvenga occorre una intensa e continua attività democratica di base, anche allo scopo di superare i limiti, le incertezze, i voluti ritardi ed i timori che ben qualificate forze del centro-sinistra mutrono nei confronti del decentramento. In proposito vogliamo segnalare alcuni fatti, che indicano come sia necessaria una battaglia perchè il decentramento sia una cosa seria e non si risolva in una meschina presa in giro. Il primo fatto è questo: il Ministero dell'Interno ha approvato le decisioni del Consiglio comunale con una lettera che mirava a svuotare di ogni contenuto reale il decentramento, riducendo tutto ad un puro riordino delle attuali delegazioni. Il Ministero era palesemente contro il decentramento: non potendo, per ovvi motivi politici, respingerlo, ha preso la via obliqua e furbesca di negarne la sostanza con condizioni e osservazioni che lo stesso rappresentante socialista ha definito frutto di «uno spirito burocratico-ministeriale». Di fronte a questo singolare tipo di «approvazione» dell'autorità tutoria — ed eccoci al secondo fatto — la Giunta di centro-sinistra ha preso un atteggiamento altrettanto obliquo e furbesco: far finta di niente, e con qualche artificio, salvare il salvabile e lasciare aperte alcune possibilità con formule ambigue.

Noi, pur criticando questo deplorevole costume e mettendo in luce un sostanziale contrasto fra l'autorità tutoria e il Consiglio comunale di Roma, abbiamo approvato la delibera (respingendo la opposizione liberale che si avvalerà, appunto, delle argomentazioni ministeriali) proponendo però che, contemporaneamente, il Consiglio comunale compiesse alcuni atti politici qualificanti, che esaltassero lo spirito democratico del decentramento. E abbiamo proposto: fissare il termine di due mesi per la elezione dei Consigli; affermare la disponibilità del Consiglio, sulla base dell'esperienza, a migliorare tutta la strumentazione del decentramento; promuovere, in collaborazione con i Comuni capoluogo di regione, una vasta azione dei Comuni per la riforma della legislazione sugli Enti locali, in base a nuovi criteri di autonomia. Di queste proposte si discuterà nella prossima seduta del Consiglio comunale, e vedremo come andranno le cose, e quale volontà democratica e autonomistica reale saprà esprimere il Consiglio comunale.

Dobbiamo però sin d'ora lavorare per fare del decentramento un largo fatto cittadino. Ci sembra perciò indispensabile porre l'accento innanzitutto sulla necessità di pervenire alla elaborazione di programmi di circoscrizione, con una larga partecipazione di cittadini, programmi che costituiscano le prime basi per il lavoro effettivo delle circoscrizioni.

Renzo Trivelli

Ancora una volta la lunga mano del sottogoverno in un appalto dell'aeroporto

Un «affare» di milioni dietro gli ottanta licenziamenti alla Ciasa

Una cambio di sigla per gettare sul lastrico tutti i dipendenti - Perchè il Comune ha rinunciato ad assumere la linea tra Fiumicino e il Terminal? Precise responsabilità del ministero dei Trasporti - Gli autisti licenziati decisi a impedire l'uscita degli autobus dal garage - Continua l'occupazione

Dormono nei pullman parcheggiati nel garage di Casalbertone e sono decisi a non fare uscire gli automezzi se la CIASA non revocherà i licenziamenti. Sono ottanta, tutti autisti, tutti licenziati. Perché licenziati? Forse la CIASA — la compagnia che gestisce gran parte dei servizi dall'aeroporto di Fiumicino — è sull'orlo della crisi o i suoi profitti sono in diminuzione? Il ministero dei Trasporti ha forse deciso di fare pulizia nel sottobosco degli appalti del «Leonardo Da Vinci»?

Niente di tutto questo. Il sottogoverno, nell'aeroporto tutto d'oro, è più che mai operante. In quanto alla CIASA e ai suoi dirigenti (l'industriale e proprietario alberghiero Lamberto Micangeli e il gen. Cappa) i profitti non sono in fase calante ma in netto aumento. Dietro gli ottanta licenziamenti c'è un affare di centinaia e centinaia di milioni.

E' questa una storia tutta da raccontare, che bene si inquadra nelle vicende, sempre assai nebulose, che hanno per tema l'aeroporto di Fiumicino. Il servizio fra lo scalo intercontinentale e l'Air Terminal, nel 1960, quando l'aerostazione entrò in funzione, venne affidato alla CIASA con una semplice autorizzazione, come se si trattasse di un servizio di «noleggio» e non di una vera e propria autolinea. Ed è stato così per sette anni. Per sette anni la CIASA ha guadagnato milioni e milioni trasportando i passeggeri con tariffe salatissime.

Sulla stessa linea per Fiumicino, con capolinea il paese, è in funzione l'autolinea SARO, ex Lazzi. Il servizio svolto sinora da questa società ha suscitato più volte le proteste degli utenti, dei sindacati, dello stesso Comune. Tanto che l'Amministrazione comunale, con una dichiarazione dell'assessore al traffico al Consiglio, annunciò il proposito di rilevare la linea per affidarla all'ATAC. Ma questo impegno è stato ben presto dimenticato. Alla luce dei nuovi fatti e dei licenziamenti, la Giunta sarà chiamata a darne spiegazione in seguito ad una interpellanza presentata dai compagni consiglieri comunali Giunti e Soldini.

Ma mentre il Comune si «dimentica» la CIASA aguzza la memoria, anche perchè ormai è certo che il ministero dei Trasporti vuole regolarizzare la linea aeroporto Terminal, assegnando la concessione. A chi? al Comune di Roma e per esso all'ATAC? No certo. Il Comune si è disinteressato del problema. Alla CIASA o alla SARO, dunque, che sono già presenti sulla linea. Ma la SARO è in difficoltà e la CIASA, con una trentina di milioni, l'assorbe. Ora non ci sono più concorrenti: la linea venga concessa ad una o all'altra società, sarà sempre la CIASA a vincere, o meglio Micangeli e Cappa.

A questo punto il sindacato CGIL, che ha sempre seguito da vicino il problema, interviene presso il ministero e, per dimostrare che i lavoratori della CIASA non erano disposti a subire conseguenze per le manovre che l'azienda stava per mettere in atto, dichiara uno sciopero di 24 ore. Il direttore generale della Motorizzazione, ing. Carlucci, per scongiurare lo sciopero telegrafa ai sindacati affermando che l'istruttoria per la concessione della linea era in corso, nulla era deciso. Il sindacato replica con una lettera al ministro, al sottosegretario Lucchi, e a tutti gli uffici interessati, chiedendo che prima di decidere sulla concessione della linea il ministero indica un incontro fra sindacati, CIASA e SARO.

Il ministero ha ignorato questa richiesta e, pochi giorni fa, ha concesso alla SARO (già assorbita dalla CIASA) il servizio di autolinea fra il «Leonardo Da Vinci» e il Terminal. Tariffa: 800 lire a persona. A questo punto la CIASA ha dato l'ultima pennellata al suo «affare»: ha mandato una raccomandata a tutti i dipendenti comunicando il licenziamento. «In base a quanto disposto dal Ministero dei Trasporti e dell'Aviazione Civile — si legge nella lettera — il servizio di trasporto dei passeggeri e del personale delle compagnie aeree è stato assegnato per competenza ad altra società e pertanto la CIASA cessa tale servizio a decorrere dal 15 p.v. e conseguentemente si trova costretta a privarsi della sua opera...».

E siamo così giunti all'operazione finale della CIASA: cacciare via tutto il suo personale, per poi riassumerne una piccola parte, con il contratto in vigore alla SARO, e senza i miglioramenti aziendali integrativi che i lavoratori avevano ottenuto con la lotta. Questo lo scopo dei licenziamenti che fra l'altro violano un preciso articolo del contratto di lavoro («qualsiasi trattamento acquisito, anche nel caso di cessazione o trasferimento di azienda, con il nuovo titolare viene mantenuto»).

Ma i licenziamenti non hanno giustificazione alcuna anche perchè il numero del personale, per una decente gestione della linea, dovrà aumentare. E il ministero dei Trasporti questo almeno, lo dovrebbe sapere.

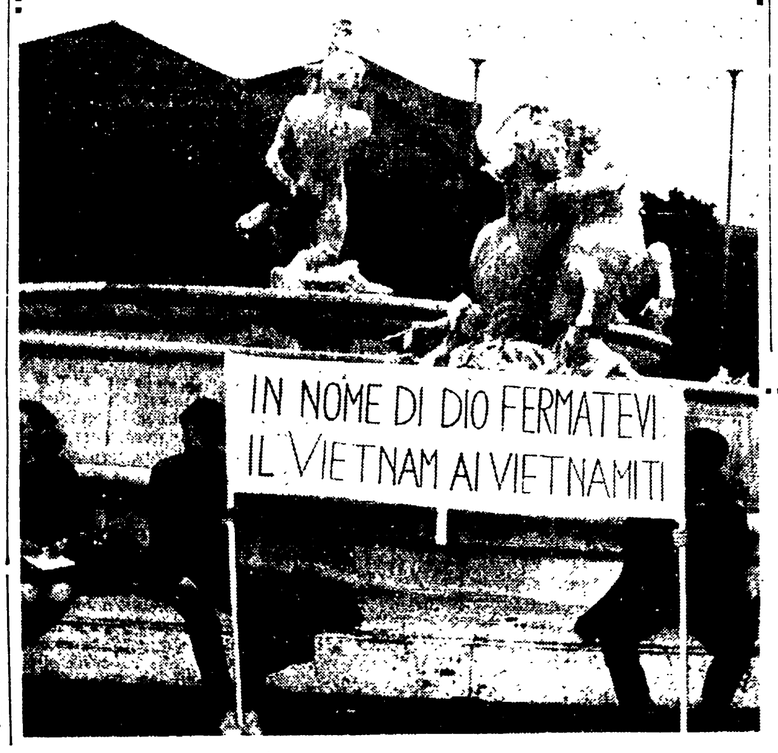
Ministero da un lato e Comune dall'altro hanno gravi responsabilità per questa vicenda. La lotta dei lavoratori, iniziata con l'occupazione del garage, in questi giorni non mancherà di ricordarglielo.

«Il Vietnam ai vietnamiti»

Protesta all'Esedra di giovani pacifisti

Alla significativa manifestazione hanno partecipato dodici organizzazioni di cattolici, ebrei, buddisti, universitari e democratici Oggi carovana della pace a Monteverde Nuovo e mostra sui crimini USA in piazza San Saturnino

Mercoledì la manifestazione a SS. Apostoli



Una significativa manifestazione per la pace e la libertà del Vietnam si è svolta ieri pomeriggio, dalle 15 alle 19, in piazza della Repubblica. Ancora una volta a partecipare sono stati i giovani del Centro Culturale cattolico «Giovanni XXIII», del circolo cattolico «Ozanam», del circolo ebraico «Kadimah», del comitato per il disarmo atomico e convenzionale dell'area Europa, del comitato per la solidarietà Internazionale, del gruppo FUCI di S. Saturnino, dell'Intesa Universitaria, del MIR, del Movimento cristiano per la pace di «Nuova Resistenza», dell'Unione giovanile Battista e del Movimento cristiano culturale per la pace. Il gruppo di giovani si è ritrovato al centro della piazza e sul marciapiede a fianco della fontana è stato issato un significativo cartello con su scritto: «Nel nome di Dio fermatevi. Il Vietnam ai vietnamiti». Sono stati distribuiti volantini per illustrare la situazione del popolo del Vietnam e per condannare le aggressioni.

Altre manifestazioni per la pace nel Vietnam si sono avute in vari quartieri. A Ponte Mammolo, si è tenuto un comizio del PCI e del Movimento dei Socialisti Autonomi: sono state raccolte numerose firme in calce alla petizione al Parlamento. Altre iniziative per la pace nel Vietnam saranno prese oggi a Monteverde Nuovo, dove i compagni della sezione hanno organizzato una carovana che girerà per tutto il quartiere diffondendo materiale di propaganda, e in piazza S. Saturnino dove alle 10,30 sarà allestita una mostra sui crimini USA nel Vietnam. Promotori dell'iniziativa sono i giovani del Comitato per la pace Salario-Trieste, il circolo cattolico «Ozanam» e la FUCI.

Per mercoledì, come già è stato annunciato, si svolgerà in piazza SS. Apostoli, dalle 18,30 in poi, una grande manifestazione di pace, che avrà per tema: «Fermiamo i bombardamenti USA sul Vietnam».

Finanziamenti alla «167»

le banche frappongono assurdi ostacoli

COOPERATIVE IN DIFFICOLTÀ

Un documento della Commissione comunale con precise proposte per superare l'attuale situazione L'iniziativa del PCI — Assegnate aree dei piani Casilino e Casal dei Pazzi - Nomentano

La commissione prevista dalla legge 167 per l'assegnazione delle aree (e che è presieduta dal sindaco e composta dall'assessore Crescenzi, dal compagno Canullo e da funzionari comunali e rappresentanti degli enti) ha rivolto un invito ad una serie di ministeri, all'Assobanca, alla Banca d'Italia e agli istituti di credito affinchè svelticano le pratiche di finanziamento per le cooperative.

Il problema, più volte sollevato dal gruppo comunista in Campidoglio e in particolare dal compagno Canullo, che ha proposto alla Commissione il documento poi approvato, è di estrema importanza. Si tratta di questo. Le cooperative, che non hanno ottenuto finanziamenti diretti dallo Stato, e che si rivolgono alle banche per ottenere mutui, si sentono rispondere che il mutuo può venir concesso solo nel caso in cui l'area sia già stata assegnata dal Comune alla cooperativa. D'altra parte il Comune si trova in difficoltà ad accogliere domande per l'acquisizione di aree senza garanzie di finanziamento. Insomma — cosa per la verità inammissibile — le leggi sembrano fatte in modo da impedire la concessione dei finanziamenti alle cooperative. In tale situazione centinaia di cooperative si trovano tagliate fuori.

Per superare tale difficoltà, la commissione ha invitato ministeri, banche e istituti di credito *«a considerare la gravità del fatto, dipendente in massima parte dalla mancanza di precisi impegni da parte degli Istituti di credito in ordine ai finanziamenti, finchè le Cooperative stesse non siano divenute proprietarie delle aree edificabili».*

Pur considerando le legittime preoccupazioni degli Istituti, la Commissione, sottolineando come le assegnazioni e acquisizioni di aree siano garantite dal controllo dell'Amministrazione comunale e dalla vigilanza dei pubblici poteri ha ritenuto *«indispensabile che gli Istituti stessi assumano più concreti impegni di finanziamento, limitati nel tempo (60, 90 giorni), che divengano effettivi solo se, nel periodo fissato, la Cooperativa richiedente avrà ottenuto l'assegnazione di un'area edificabile, da parte di questa Commissione».*

Il Sindaco è stato delegato a prendere tutte le iniziative e i più opportuni contatti al fine di eliminare questo ostacolo alla più rapida attuazione dei piani di zona, contribuendo inoltre ad una effettiva ripresa del settore edilizio.

La Commissione ha ascoltato anche una relazione del segretario arch. Grelli ed ha approvato le assegnazioni nei piani di zona di Casilino e Casal de' Pazzi-Nomentano all'Istituto nazionale case popolari per i ciechi, all'Istituto mutilati ed invalidi di servizio, alla Cooperativa Icrace, alla Associazione italiana casa, alla Cooperativa Edil famiglia e alla Cooperativa Rinascita del tranviere per circa complessivi mc. 280.000.

Tecnici capitolini

da domani inizia la lotta

SCIOPERO DI DIECI GIORNI

Da domani, per dieci giorni, l'Amministrazione comunale non potrà contare sugli architetti, gli ingegneri, i geometri gli assistenti capitolini. I tecnici del Comune sono arrivati allo sciopero di dieci giorni per l'atteggiamento negativo che la Giunta e il ministero degli Interni hanno assunto nei loro confronti. Essi rivendicano una riunificazione e una ristrutturazione globale dei servizi tecnici affine — come afferma un documento delle categorie — di restituire a questi la unicità di indirizzo, la indispensabile organicità funzionale, nonchè la creazione di una direzione generale tecnica; l'approvazione, nel rispetto dell'autonomia degli enti locali, da parte del ministero degli Interni, della deliberazione del Consiglio comunale tendente a ripristinare parte di indennità e compensi la cui recente decurtazione ha rappresentato un peggioramento della loro situazione economica; la rivalutazione dell'indennità di cantiere; la revisione degli organici e delle tabelle di retribuzione.

Il sindaco, prima con un incontro, poi con un suo «appello» ha cercato di evitare lo sciopero. Ma i tecnici capitolini, delusi per le tante promesse non mantenute, hanno confermato lo sciopero.

ANAGRAFE — Situazione tesa all'Anagrafe fra il personale del meccanografico. Per il cambio di residenza, in seguito alle nuove disposizioni sulle patenti, sono questi giorni di superlavoro. Due impiegate, esauste, l'altro giorno si sono rifiutate di effettuare lo straordinario. Sono state sospese per una settimana. In segno di solidarietà tutti i colleghi del meccanografico si sono astenuti anch'essi dall'effettuare lo straordinario.

Dalla Tiburtina a Monte Mario

Prova il treno-metrò

Le Ferrovie sono entrate nell'ordine di idee di utilizzare la cintura ferroviaria attorno alla città per un servizio di treni-metrò che colleghino fra loro una serie di quartieri? Sembra proprio di sì. Dopo le proposte formulate dai giornali, dall'ACI, dal Sindacato ferrovieri Cgil, la direzione delle FF.SS. ha preso in esame il problema. E questo il primo risultato: un treno-metrò entrerà presto in servizio fra la stazione Tiburtina e Monte Mario.

Dopodomani i giornalisti sono stati invitati a partecipare ad un viaggio di prova del servizio ferroviario urbano fra la stazione Tiburtina e Monte Mario. Seguirà una conferenza stampa del vice direttore generale delle FF.SS., ing. Romiti.

Già in atto i provvedimenti del ministero della Sanità

Dodici squadre di emergenza per uccidere 25.000 maiali

Durerà per tutta la settimana la strage dei suini dell'Agro. La decisione ufficiale per l'abbattimento dei restanti venticinquemila maiali che erano riusciti, per ora, a salvarsi dall'epidemia di «peste africana» è stata presa ieri dal Ministero della sanità ed è stata comunicata dall'assessore all'igiene agli allevatori. L'operazione di sterminio è già iniziata, ma pur svolgendosi a ritmo serrato e con mezzi di emergenza non potrà essere portata a termine prima di sette o otto giorni. Comune ed allevatori sono pienamente convinti della necessità di far presto prima che l'epidemia si estenda ulteriormente raggiungendo altre regioni. Va rilevato, infatti, che sino ad ora focolai di peste sono stati accertati, oltre che nell'Agro, anche a Pisa, Arezzo, Siena e Grosseto. In altre zone tutto è normale. Ma nonostante queste assicurazioni la Francia ha sospeso l'importazione di animali vivi ed insaccati e analoga decisione è stata presa dagli importatori tedeschi.

Per l'azione di abbattimento sono state predisposte varie squadre speciali. Sette composte da un veterinario comunale, un allevatore e un vigile urbano, stanno già girando per le oltre 200 porcilaie per prendere gli accordi con gli allevatori e per cercare il terreno dove subito dopo l'uccisione verranno interrati gli animali. Ma l'operazione di abbattimento vera e propria sarà invece compiuta da altre cinque squadre composte da un veterinario comunale, un veterinario provinciale, un vigile urbano e due sparatori. Per l'uccisione dei capi verranno usate pistole ad aria compressa che colpiscono, con una specie di freccia acuminata, l'animale in un determinato punto fra gli occhi. Una volta raggiunto il maiale cade fulminato. Dopo l'uccisione di tutti i capi — secondo quanto stabilito dalle norme emanate — tutto il materiale delle porcilaie sarà distrutto in modo da eliminare qualsiasi tipo di contagio futuro.

Per quanto riguarda il problema degli indennizzi, gli allevatori fanno notare che si tratta di cifre molto al di sotto delle perdite reali, in quanto fissate in 6000 lire per ogni «lattone», 18.000 per ogni «magrone», 20.000 per ogni «pesante». Già in una riunione degli allevatori sono state avanzate alcune proposte per un notevole aumento delle somme degli indennizzi.

Mercoledì il Consiglio dei ministri dovrebbe varare un decreto, presentato dal Ministero della sanità, che prevede alcuni provvedimenti straordinari per la profilassi della «peste suina» e giovedì il ministro Mariotti risponderà alla Camera alle diverse interrogazioni presentate in Parlamento sull'epidemia.

Su tutto il problema della «peste africana» anche l'Alleanza nazionale dei contadini ha espresso il suo parere. «La drastica misura adottata — è detto in un comunicato dell'Alleanza — pur nella esigenza di creare una zona sterilizzata dove possano ricostituirsi nuclei di allevamento immuni da ogni pericolo di infezioni residue e salvaguardare l'intero patrimonio nazionale, determina una drammatica situazione di carattere economico e sociale». Dopo aver ricordato che oltre alle inevitabili difficoltà che si riscontreranno nei settori di trasformazione e nel consumo dei prodotti di carni suine, l'Alleanza ricorda che la categoria degli allevatori «subirà un danno economico il cui indennizzo, previsto dal decreto nella misura minima di 6000 lire e massima di 12.000 appare irrisorio».

Per rispondere alle necessità della ricostituzione del patrimonio e delle condizioni dei coltivatori e degli allevatori diretti l'Alleanza propone che: «1) l'abbattimento e la distruzione conseguente dei capi suini della provincia di Roma e di eventuali altre province deve avvenire sotto il controllo e a totale carico delle amministrazioni locali attraverso gli organi di polizia veterinaria; 2) l'indennizzo medio da corrispondersi agli interessati deve essere effettuato previo accordo tra gli allevatori e le loro rappresentanze professionali e il veterinario provinciale, nel più breve tempo possibile; 3) il contributo medio per ogni capo abbattuto non dovrebbe essere, per i coltivatori diretti, minore del 60 per cento del valore di mercato. Di conseguenza le garanzie di erogazione di contributi nella misura del 25 per cento attraverso i fondi del *Piano Verde n. 2*, appaiono del tutto inadeguate e i contributi vanno elevati almeno sino al 50 per cento per la ricostituzione di nuclei di allevamento con criteri di precedenza nella concessione degli allevatori e dei coltivatori

Alle 9 alla Sala Brancaccio

A convegno i lottisti dell'Agro

Si apre oggi alle 9, nella sala di Palazzo Brancaccio (Largo Brancaccio 82) il VI Congresso dei lottisti indetto dall'Unione dei Consorzi Volontari. Nel corso dei lavori saranno affrontati i problemi del risanamento delle borgate nel quadro del P.R. e dei piani della «167»; lo stato dei servizi pubblici e la mancata realizzazione del 60 per cento delle opere previste nella delibera quadro; la situazione igienico-sanitaria e la mancata erogazione dell'acqua potabile anche nelle borgate dove recentemente è stata installata la rete idrica. Saranno pure discussi i problemi delle lottizzazioni e delle costruzioni abusive e la necessità del rilascio immediato delle licenze di costruzione per la zona «F1».

Parteciperanno delegazioni delle seguenti borgate: Torre Maura, Giardinetti, Torrenova, Passo Lombardo, André, Arcacci, Tor Bella Monaca, Belvedere, Lunghezza, Romanina, Osteria del Curato, Gregna S. Andrea, Casalotti di Morena, Prima Porta, Labaro, Due Case, Fidene, Castel Giubileo, Settebagni, Casal Tidei, Podere Rosa, Tomba di Nerone, Sant'Andrea, Monte Arsiccio, Ottavia, Focaccia, Casalotti di Boccea, Massimina, Fiumicino, Acque Rosse, Saline di Ostia, Madonnetta, Monti S. Paolo, Dragone, Dragoncello, Acilia, Tor di Cenci, Colle delle Streghe, Porta Medaglia, Selcetta e Cava Pace.

Al termine del dibattito verranno eletti i nuovi organismi dirigenti dell'Unione dei Consorzi Volontari.

il partito

Segretari

I segretari di sezione e i segretari dei circoli della FGCI sono convocati presso le rispettive sedi di zona: OGGI: Portuense, ore 12,30, presso la sezione di Monteverde Nuovo; DOMANI: Tiburtina: ore 20, presso la sezione Tiburtina; Appia: ore 20, presso la sezione Alberone; Casilina: ore 20, presso la sezione Torpignattara; MARTEDI' Roma-Nord: ore 20, presso la sezione Trionfale.

L'ATTIVO FEMMINILE è rinviato a data da destinare.

ASSEMBLEE — Cinecittà alle ore 10,30 sull'Enciclica con G. Dama.

COMIZI — Anzio ore 10 sul Vietnam. Parleranno Gino Cesaroni per il PCI e il sen. Tomassini per il PSIUP.

ATTIVO BRACCIANTI — Oggi alle ore 9, presso l'Istituto di Studi comunisti, si terrà il convegno dei dirigenti comunisti delle Leghe dei Braccianti e salariati agricoli.

Radiovittoria
VIA LUISA DI SAVOIA 12-12A-12B (pressi Piazzale Flaminio)
E SUE SUCCURSALI
Una grande organizzione al servizio del cliente
RADIO - FONO - DISCHI - TELEVISIONE - FILODIFFUSIONE - AMPLIFICAZIONE - STEREOFONIA - ALTA FEDELTA'
ELETTRODOMESTICI - CONDIZIONAMENTO D'ARIA
ARREDAMENTI PER CUCINA, DI LUSSO, COMPLETAMENTE IN FORMICA
Attenzione!!! QUALITA', ASSORTIMENTO, SERIETA', GARANZIA, PREZZO ED ASSISTENZA, SONO LA NOSTRA PREROGATIVA
VENDITE RATEALI RISERVATISSIME ANCHE SENZA CAMBIALI